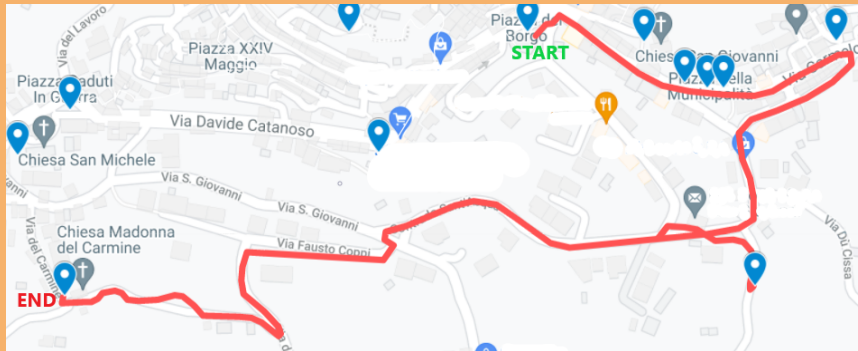


Percorso rosso / Red path

(Piazza Borgo – Piazza P. Alecce – Piazza Minatore – Lavatoio Sant'Acqua – Chiesa del Carmine)

Scheda Tecnica/Trekking data Sheet



Lunghezza/Length 1467 m

Dislivello/Difference In Height 67 m

Tipologia/Typology Lineare / Linear

Difficoltà/Difficulty Medium

Adatto ai Bambini/To the Children

Tempo di Percorrenza/Travel Time 70 min



Piazza e fontana Alecce

Estratto da: www.fontanediclabria.altervista.org (Vincenza Triolo)

La Storia della Motta San Giovanni e del suo territorio – Francesco Arillotta

Il Municipio della città ha luogo in Piazza Alecce, la quale ospita anche l'omonima fontana monumentale. La fontana e la piazza devono il loro nome al dott. Pasquale Alecce, ricercatore in ambito farmaceutico che nel 1955 realizzò la fontana a sue spese. Questa fontana presenta un bassorilievo in bronzo che raffigura alcuni abitanti del paese in scene di vita contadina e pastorale. Prima di aver fondato a Roma l'Istituto Farmacoterapico Italiano, proprio nel nostro paese aprì una piccola farmacia e un laboratorio in cui si impegnava a preparare sostanze sedative per curare malesseri come la bronchite o la scarlattina. Gli abitanti mottesì raccoglievano per lui la pianta che egli utilizzava per produrre sedativi (la nepitella o *niputedda*, pianta che cresce abbondante spontaneamente tra le nostre vie) in sacchi e li portavano poi al centro di raccolta appositamente creato, il quale si trovava esattamente dove oggi si trova la fontana.



Alecce Square and Fountain

The Municipality of Motta San Giovanni is in the Alecce Square as well as the homonym fountain, both of which own their name to the doctor Pasquale Alecce, a pharmaceutical researcher who at his expense realized this fountain in 1955. The fountain displays a bas-relief in bronze which portrays some local citizens in different pastoral and peasant scenes of their everyday life. Before founding the Italian Pharmaceutical Institute in Rome he had opened a little chemistry and a laboratory in our town where he dedicated himself to preparing seductive substances in order to cure diseases such as bronchitis and scarlet fever. The inhabitants of Motta San Giovanni used to collect a plant that he then used for his creation. It is called Faassen's catnip, or '*niputedda*' in the local dialect, a plant that grows spontaneously on the streets. They used to collect it in huge bags and bring them to collection centres created for this specific purpose and which used to be exactly where now the fountain is.



Piazza del Minatore

Estratto da: Motta San Giovanni (RC) Premio "Il Minatore D'Oro" – Vittorio Catalano

Questa piazza prende il nome dall'importante monumento situato al suo centro: una lapide con sopra una statua che rappresenta un minatore. Questo monumento fu dedicato, da parte dei cittadini, a tutti i minatori caduti eroicamente sul lavoro nelle miniere. A inaugurarla fu l'allora Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat nel giorno 19 aprile 1966, presidente amante dell'ascolto e del contatto diretto con il popolo. Salito al potere dopo il periodo fascista, durante la sua carriera scelse di visitare svariate città d'Italia. In Calabria fece visita a Cosenza, Catanzaro, il centro di Reggio Calabria e le sue zone periferiche, tra cui proprio Motta San Giovanni. Qui, il popolo mottese lo accolse con grande entusiasmo: la piazza si colmò di gente, presente anche sui balconi e sui tetti. Ai balconi le famiglie stesero coperte colorate a festa, e dalla folla trapelarono applausi e gridi di esaltazione: una scena molto emozionante. Nel nostro paese, Saragat ebbe il piacere di onorare personalmente i numerosi caduti sul lavoro e coloro i quali furono costretti a emigrare, ma venne anche per dare al popolo sfiduciato di Motta (in seguito a una situazione di disagio economico, socio-culturale e ambientale) un bagliore di speranza e di rinascita, assicurando l'impegno di tutti gli italiani nel colmare il profondo divario.



La Piazza del Minatore (The Miner's Square)

This square takes its name from an important monument situated at its centre: a tombstone with a statue on it that embodies a miner. This monument was dedicated to the inhabitants of Motta San Giovanni, to all the miners who heroically died of work in the mines.

Giuseppe Saragat, the President of the Republic inaugurated the square on 19 April 1966 - the president who was famous for his ability to listen and for his direct contact with people. During his career, he decided to visit diverse Italian cities and towns. In Calabria he visited Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria and its suburban areas including Motta San Giovanni. The people of Motta San Giovanni received him with huge enthusiasm: the square filled up with people on the balconies and roofs. There the families hang the blankets coloured for the occasion and you could hear applause and shouts of exaltation everywhere - it was an

extremely exciting moment. Saragat had the opportunity to honour personally the dead of work or those who had been forced to emigrate. The President gave the people of Motta a glimmer of hope and rebirth (after a difficult situation of economic, environmental and socio-cultural discomfort).



Lavatoio – Sant’Acqua

Estratto da: Motta San Giovanni (RC) Premio “Il Minatore D’Oro” - Vittorio Catalano
La Storia della Motta San Giovanni e del suo territorio – Francesco Arillotta

Sant’Acqua: l’unica grande fontana di cui tutto il paese si serviva per rifornirsi di acqua; ecco perché, oltre a sottolineare la preziosità di questa risorsa, la fontana venne chiamata così. Questa sorgente nasceva dalle rocce su cui il paese sorge ed era abbastanza fresca e abbondante da essere utilizzata anche per fare abbeverare gli animali e per lavare i panni, oltre alla raccolta per usi personali e familiari.

Curiosità: per arrivare alla fonte di Sant’Acqua esisteva anche una lunga viuzza che partiva dalle case situate in piazza Borgo; questo passaggio era chiamato “*u currituri*”.



Sant'acqua, The Wash Place

Sant'acqua - the only big fountain that the inhabitants of Motta San Giovanni used for water supply. It was called Sant'acqua (Holy Water) in order to emphasize the great importance of this source. The spring arrived from the rock on which the town of Motta San Giovanni was built. Water was fresh and abundant so it was widely used not only for drinking but also to water animals, to do laundry, for personal and communal provisions.

Curiosity: a long narrow road was used in order to reach the spring of Sant'acqua. It was called '*u currituri*' and opened near Borgo Square.



Chiesa del Carmine

Estratto da: www.comunemottasg.it

Fu costruita di dimensioni molto piccole, in un periodo in cui le chiese erano un luogo di preghiera esclusivo per i monaci. Un tempo, vicino alla chiesa si trovava un monastero di monaci carmelitani, e all'interno della chiesa è presente una statua della Vergine del monte Carmelo, scolpita nel legno di ciliegio nel 1517 circa.



The Virgin of Mount Carmel's Church

The size of this church is very small since it was built during the period when churches were places only for monks. There was a Carmelites monastery built near this church and inside the church you can still admire the statue of the Virgin of Mount Carmel sculpted in cherry wood, around 1517.